



Relazione

ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge n. 234/2012

Oggetto dell'atto:

Proposta di Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla fornitura di assistenza macrofinanziaria alla Repubblica di Macedonia del Nord

- **Codice della proposta:** COM(2023) 74 final del 6/02/2023
- **Codice interistituzionale:** 2023/0034 (COD)
- **Amministrazione con competenza prevalente:** Ministero dell'economia e delle finanze

Premessa: finalità e contesto

La Commissione europea presenta una proposta di approvazione di un programma di **assistenza macrofinanziaria** (AMF) in favore della Macedonia del Nord in base all'articolo 212 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. **La Macedonia del Nord è un paese candidato all'adesione all'Unione Europea** con cui è stato avviato il processo dei negoziati di adesione nel luglio 2022.

La proposta fa seguito ad una richiesta di assistenza avanzata dalla Macedonia del Nord, inizialmente il 19 aprile 2022 e tenuta in sospeso dalla Commissione europea, data la situazione economica del Paese relativamente resiliente. Inoltre, nel corso del 2022 erano disponibili altre opzioni per soddisfare il fabbisogno di finanziamenti esterni, principalmente tramite la concessione di una linea precauzionale e di liquidità (*Precautionary and Liquidity Line - PLL*) da parte del Fondo Monetario Internazionale (FMI). Tuttavia, la richiesta è stata da ultimo rinnovata in data 18 ottobre 2022 e la Commissione ha ritenuto di darvi seguito, visto il mutato contesto caratterizzato da notevoli incertezze in merito alla disponibilità e ai costi del finanziamento sui mercati esteri (che si ipotizza coprirà oltre la metà del fabbisogno di finanziamenti esterni del paese per il 2023); ed in considerazione dell'inasprimento delle condizioni finanziarie globali, di prezzi dell'energia più elevati e di perdite superiori al previsto della società di proprietà statale macedone produttrice di energia elettrica.

Come consueto, l'AMF proposta interviene ad integrare i programmi e le risorse messi a disposizione dal FMI. Essa **mira ad aiutare la Macedonia del Nord a coprire parte del fabbisogno residuo di finanziamento esterno** del paese, stimato a 800 milioni di EUR per il 2023 nello scenario

di riferimento elaborato dal FMI, **attraverso l'erogazione di un prestito per un importo massimo di 100 milioni di EUR in due rate eguali**. È previsto che la prima rata venga versata nell'autunno 2023. La seconda rata potrebbe essere versata all'inizio del 2024, a condizione che le misure di politica associate a ciascuna rata siano state attuate puntualmente. L'operazione ridurrebbe le vulnerabilità a breve termine dell'economia rispetto alla bilancia dei pagamenti e al bilancio e dimostrerebbe il sostegno dell'UE al paese nell'affrontare questa difficile situazione.

Il versamento di ciascuna rata è subordinato ai progressi compiuti nell'attuazione di una serie di misure di politica che saranno concordate tra la Commissione e le autorità e riportate in un protocollo d'intesa, nonché a un bilancio soddisfacente dell'attuazione del programma dell'FMI. Il protocollo d'intesa dovrebbe essere imperniato su riforme strategiche in materia di governance di bilancio, politica fiscale, gestione degli investimenti pubblici, partenariati pubblico-privato, contesto imprenditoriale, trasparenza degli aiuti di Stato, efficienza energetica, riforma del sistema giudiziario e lotta alla corruzione. Le misure di politica mireranno ad affrontare alcune delle più importanti fragilità dell'economia della Macedonia del Nord e del suo sistema di governance economica. La concezione e attuazione di tali misure terrà conto degli orientamenti politici concordati nelle conclusioni comuni del dialogo economico e finanziario tra l'UE, i Balcani occidentali e la Turchia del 24 maggio 2022, nonché del programma che la Macedonia del Nord ha concordato con l'FMI.

A. Rispetto dei principi dell'ordinamento europeo

1. Rispetto del principio di attribuzione, con particolare riguardo alla correttezza della base giuridica

La proposta oggetto della presente relazione rispetta il principio di attribuzione, in quanto la concessione di assistenza macrofinanziaria a Paesi terzi rientra nei limiti delle competenze conferite all'Unione dai trattati per realizzare gli obiettivi da questi stabiliti e, in particolare, dall'articolo 4(4) del TUE che attribuisce all'Unione competenza concorrente per condurre azioni e una politica comune in materia di cooperazione allo sviluppo e aiuto umanitario.

La base giuridica dell'intervento è correttamente individuata nell'articolo 212 del TFUE, che prevede la possibilità per l'Unione di condurre azioni di cooperazione economica, finanziaria e tecnica, comprese azioni di assistenza specialmente in campo finanziario, con paesi terzi diversi dai paesi in via di sviluppo. Le misure necessarie sono adottate da Parlamento europeo e Consiglio deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria.

2. Rispetto del principio di sussidiarietà

La proposta rispetta il principio di sussidiarietà in quanto l'obiettivo di stabilizzazione della posizione esterna della Macedonia del Nord non può essere conseguito in misura sufficiente dagli Stati membri da soli e può essere conseguito meglio a livello dell'Unione europea. Le ragioni principali sono da ricondurre ai vincoli di bilancio a livello nazionale e alla necessità di uno stretto

coordinamento tra i donatori al fine di massimizzare la portata e l'efficienza dell'assistenza.

3. Rispetto del principio di proporzionalità

La proposta rispetta il principio di proporzionalità, in quanto si limita al minimo indispensabile per raggiungere l'obiettivo di mantenere la stabilità macro-finanziaria a breve termine e non va al di là di quanto è necessario a tale scopo.

Come indicato dalla Commissione, sulla base delle stime dell'FMI nel contesto della linea precauzionale e di liquidità, l'importo della nuova AMF proposta corrisponde a circa il 12,5 % del fabbisogno di finanziamento esterno del paese nel 2023. Data la natura precauzionale del programma dell'FMI (che prevede l'erogazione di sostegno nel 2023 e solo "se necessario" nel 2024), vi è coerenza con le prassi di ripartizione degli oneri di altre operazioni di AMF. Si rileva che, secondo le conclusioni del Consiglio ECOFIN dell'8 ottobre 2002, per i paesi candidati e i paesi con un accordo di associazione il massimale cui la UE può contribuire è pari al 60% del fabbisogno di finanziamento esterno del paese.

B. Valutazione complessiva del progetto e delle sue prospettive negoziali

1. Valutazione del progetto e urgenza

In termini generali, l'AMF dell'UE è uno strumento di emergenza da utilizzare in caso di gravi difficoltà della bilancia dei pagamenti in paesi terzi. Il principale valore aggiunto dell'AMF rispetto ad altri strumenti risiede nella capacità di alleggerire la pressione finanziaria esterna e contribuire alla stabilità del contesto macro-finanziario, stabilendo un quadro adeguato di condizioni politiche e obblighi di rendicontazione. Intervenendo in favore del contesto strategico generale, l'AMF può inoltre migliorare l'efficacia di altre misure di assistenza implementate tramite il ricorso ad altri strumenti finanziari dell'UE.

Nello specifico, la nuova AMF e l'associato programma di aggiustamento economico e di riforme contribuiranno ad alleviare il fabbisogno di finanziamento a breve termine della Macedonia del Nord e sosterranno le misure di politica volte a rafforzare la bilancia dei pagamenti a medio termine, la sostenibilità di bilancio e la crescita sostenibile, integrando in tal modo il programma PLL adottato dal consiglio esecutivo dell'FMI nel novembre 2022 (di durata pari a 24 mesi per un importo massimo di 530 milioni di EUR). Nel contesto della crisi energetica in corso, l'AMF aiuterà a offrire alle autorità un margine di politica economica e di bilancio per costruire una risposta economica efficace alla crisi. Aiutando il paese partner a superare le difficoltà economiche amplificate dalla crisi energetica e dalla pandemia di COVID-19, **l'AMF proposta contribuirà a promuovere la stabilità macroeconomica e politica nella Macedonia del Nord**. L'AMF integrerà le risorse messe a disposizione dalle istituzioni finanziarie internazionali, dai donatori bilaterali e da altre istituzioni finanziarie dell'UE. In questo modo contribuirà all'efficacia complessiva del sostegno finanziario della comunità internazionale, nonché di altre forme di assistenza finanziaria dell'UE, comprese le operazioni di sostegno al bilancio.

Inoltre, fornendo finanziamenti a lungo termine a condizioni estremamente agevolate, in generale più vantaggiose rispetto agli altri donatori internazionali o bilaterali, il programma di AMF dovrebbe aiutare il governo macedone a dare esecuzione al bilancio senza scostamenti e contribuire alla sostenibilità del debito. Oltre all'impatto finanziario dell'AMF, il programma proposto rafforzerà l'impegno di riforma del governo. Questo risultato sarà ottenuto, fra l'altro, grazie alle appropriate condizioni alle quali è subordinata l'erogazione dell'assistenza. In un contesto più ampio il programma segnalerà che l'UE è pronta a sostenere i suoi partner, siano essi paesi candidati o più in generale del vicinato orientale, nei momenti di difficoltà economica.

L'urgenza è determinata dall'aggravarsi della situazione economica del paese. Dopo una parziale ripresa dalla recessione indotta dalla pandemia, la Macedonia del Nord è stata duramente colpita dalle ricadute della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina. Nel 2020 il PIL è sceso del 4,7% , ma ha segnato un recupero del 3,9% nel 2021, spinto dalla domanda interna. Le rimesse dall'estero, ritornate ai livelli pre-crisi, hanno rafforzato il reddito disponibile delle famiglie. Le misure di contenimento della COVID-19 sono state gradualmente revocate. Tuttavia, verso la fine del 2021, la crescita è rallentata in conseguenza dell'indebolirsi della domanda esterna, dell'aumento delle perturbazioni nelle catene di approvvigionamento mondiali e della spinta al rialzo dei prezzi mondiali dei prodotti alimentari e dell'energia (ulteriormente alimentato dalle ricadute della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina nel 2022). La Macedonia del Nord ha una limitata esposizione diretta nei confronti sia della Russia che dell'Ucraina, ma la sua economia è vulnerabile all'aumento dei prezzi delle materie prime. Gli sforzi compiuti dal governo per attenuare l'impatto sulle famiglie e le piccole imprese hanno determinato un aumento della spesa di bilancio che ha superato sensibilmente le previsioni iniziali. L'impennata dei prezzi dei prodotti alimentari e dell'energia ha spinto l'inflazione a quasi il 20% nell'autunno del 2022. Il PIL è cresciuto del 2,6% nel primo semestre del 2022, in parte grazie all'aumento degli investimenti, che tuttavia era dovuto prevalentemente all'incremento delle scorte delle imprese. La crescita annua è scesa al 2% nel terzo trimestre del 2022. In considerazione degli elementi rilevati, **si ritiene che l'intervento proposto risponda ad urgenti necessità e si esprime pertanto una valutazione positiva dello stesso.**

2. Conformità del progetto all'interesse nazionale

Le disposizioni contenute nel progetto possono ritenersi conformi all'interesse nazionale. Il supporto alla Macedonia del Nord contribuirà infatti alla **stabilizzazione economica e politica dell'area balcanica**, geograficamente vicina all'Italia, e al rafforzamento del processo di adesione all'UE intrapreso dalla Macedonia del Nord. Si sottolinea inoltre che **il supporto contribuirebbe al mantenimento e rafforzamento delle relazioni economiche e commerciali intercorrenti fra Macedonia del Nord e Italia** (v. *infra* para 5).

3. Prospettive negoziali ed eventuali modifiche ritenute necessarie od opportune

Non si osservano particolari criticità nella proposta. Si sottolinea l'importanza delle condizionalità associate all'intervento, in particolare negli ambiti di lotta alla corruzione e rispetto dello Stato di diritto.

C. Valutazione d'impatto

1. Impatto finanziario
<p>I programmi AMF sono finanziati attraverso un'apposita garanzia per le azioni esterne, prevista nel bilancio dell'Unione europea. Non vi sono quindi costi diretti per gli Stati membri.</p> <p>È previsto che l'operazione di AMF proposta per la Macedonia del Nord, per un importo massimo di 100 milioni di EUR, venga erogata in due rate uguali versate tra il 2023 e il 2024. La necessaria copertura del prestito di 100 milioni di EUR al tasso del 9% fornita dalla garanzia per le azioni esterne sarà programmata nell'ambito dell'IPA per un importo totale di 9 milioni di EUR (linea di bilancio 15.020203 IPA III – Dotazione del fondo comune di copertura (garanzia per le azioni esterne – AMF).</p>
2. Effetti sull'ordinamento nazionale
<p>La proposta non ha effetti sull'ordinamento nazionale.</p>
3. Effetti sulle competenze regionali e delle autonomie locali
<p>Non si ravvisano effetti diretti sulle competenze regionali e delle autonomie locali.</p>
4. Effetti sull'organizzazione della pubblica amministrazione
<p>La proposta non ha effetti sull'organizzazione della pubblica amministrazione.</p>
5. Effetti sulle attività dei cittadini e delle imprese
<p>L'impatto sulle attività dei cittadini e delle imprese dovrebbe essere positivo, in quanto in Macedonia del Nord operano imprese italiane e/o si trovano loro partner commerciali che dovrebbero quindi beneficiare indirettamente del sostegno finanziario alla bilancia dei pagamenti del paese. L'UE è il maggior partner commerciale della Macedonia del Nord: nel 2021 rappresentava infatti il 77,3% delle esportazioni totali e il 46,2% delle importazioni totali della Macedonia del Nord. I paesi dell'UE sono anche i più importanti investitori nella Macedonia del Nord: hanno rappresentato infatti il 56% degli afflussi totali di investimenti diretti dall'estero nel 2021 e il 62% dello stock totale di IDE nel 2020.</p> <p>Per quanto riguarda gli scambi con l'Italia, il nostro Paese si posiziona tra i principali partner della Macedonia del Nord. Nel 2021 le esportazioni italiane hanno raggiunto la cifra d'affari di 298,84 milioni di EUR, con una variazione al rialzo rispetto all'anno precedente del 20,4%, mentre le importazioni italiane hanno raggiunto una cifra d'affari di 206,27 milioni di EUR, con una variazione al rialzo rispetto all'anno precedente del 35,1%¹. Storicamente, i settori di maggiore interesse per le imprese italiane sono: metalmeccanico, chimico, costruzioni, automotive, calzaturiero e tessile. Secondo le stime dell'Ufficio ICE, vi sono circa 120 imprese locali con capitale italiano di maggioranza o di minoranza. La maggior parte di esse sono collegate con accordi di <i>franchising</i> nella distribuzione (ad es. abbigliamento) oppure con accordi <i>joint venture</i> per</p>

¹ Dati dell'Osservatorio economico info mercati esteri
https://www.infomercatiesteri.it/scambi_commerciali.php?id_paesi=77

collaborazione industriale. I principali investimenti italiani nel Paese riguardano l'industria calzaturiera e della confezione, la produzione di componenti per caldaie, tubi idraulici e di trasformatori elettrici. Vi è infine una forte partecipazione di aziende italiane alle gare d'appalto nazionali ed internazionali nei settori agricolo, energia, trasporti e ambiente². Nel 2021 sono stati registrati flussi di investimenti italiani nell'importo di 19,08 milioni di EUR, dei quali 2,21 milioni di investimenti in capitale e 16,87 milioni di strumenti di debito³.

Altro

Nulla da segnalare

² https://www.infomercatiesteri.it/presenza_italiana.php?id_paesi=77

³ https://www.infomercatiesteri.it/investimenti-con-italia-stock-e-flussi.php?id_paesi=77



Tabella di corrispondenza ai sensi dell'art. 6, comma 5, della legge n. 234/2012

(D.P.C.M. 17marzo 2015)

Oggetto dell'atto: Proposta di Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla fornitura di assistenza macrofinanziaria alla Repubblica di Macedonia del Nord
<ul style="list-style-type: none">– Codice della proposta: COM(2023) 74 final del 6/02/2023– Codice interistituzionale: 2023/0034 (COD)– Amministrazione con competenza prevalente: Ministero dell'economia e delle finanze

Disposizione del progetto di atto legislativo dell'Unione europea (articolo e paragrafo)	Norma nazionale vigente (norma primaria e secondaria)	Commento (natura primaria o secondaria della norma, competenza ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, eventuali oneri finanziari, impatto sull'ordinamento nazionale, oneri amministrativi aggiuntivi, amministrazioni coinvolte, eventuale necessità di intervento normativo di natura primaria o secondaria)
Articolo da 1 a 9	Non vi è alcun corrispondente normativo italiano.	La decisione di Parlamento e Consiglio assume forma legislativa, in base all'art. 212 TFUE, ma ha natura di legge-provvedimento autorizzatorio dell'azione dell'Unione. Non richiede alcuna trasposizione negli ordinamenti nazionali, né vi ha impatti diretti.